

# BRIGATA CORALE 3 LAGHI MANTOVA

DIR.: MAURIZIO GIOVANELLI

E qui tutto si compie  
a questa mensa unica cui tendono  
nel segreto le braccia e fame e sete  
e febbri d'ultimo appagamento.

Il pane e il vino non sono  
le cose che appaiono:  
nulla è più ciò che appare,  
e ancora non appare  
ciò che intanto diviene  
nel mistero.

Ecco il corpo donato e il sangue  
sparso  
sigillo inalterabile del Patto  
a cui tutti i cammini risalgono.

Una luce divina è sull'Uomo  
Che dice sì al Padre,  
al tradimento, alla morte,  
all'incommensurabile  
nell'umana misura di un addio.

Dalle strette finestre  
Entra l'azzurro della sera,  
sono pallidi i volti  
e turbati  
ma la bellezza del mondo è  
presente,  
essenza ricompresa  
in una coppa d'oro  
invisibile agli occhi, non ai sensi  
su cui plana lo Spirito,  
da cui tutto si dispiega  
in riverberi nuovi

C'è un silenzio ch'è musica  
C'è pace nell'offerta  
Dell'estremo abbandono.

# CRUCIFIGE

2018

La terra ha tremato, il sole si è oscurato. L'uomo è fuggito temendo l'ira divina. Si son mosse tutte le vene della terra e lontano uomini e donne hanno tremato per la luce bianca che è apparsa alle finestre come un deserto fremente di santi.

Solo le donne ora stanno ai piedi della croce. La Maddalena sente il vuoto nel cuore: è triste, dolorosa, vorrebbe ancora un poco dell'amore divino. Maria non stacca gli occhi dal Figlio Crocifisso. Gerusalemme città di pietre bianche, Gerusalemme città di rose rosse, dimmi cos'hai fatto sul Monte Calvario? Guarda chi piange ai piedi della croce. Guarda: piange Maddalena. Guarda: piange Maria ai piedi della croce; consola la Madre, asciuga le lacrime di chi soffre al tramonto del giorno, nel buio che viene a distender la sera.

### **1. GERUSALEMME**

**Bepi de Marzi**

Il mese di Nisan sapeva d'erbe amare, di sedano, di indivia, di melograno offerto per arrostitire l'agnello. Il vento secco portava dai giardini odori e pollini.

Già fiorivano ai bordi delle strade i rossi anemoni d'oriente, più splendidi del manto di Salomone.

Nel Gethsemani Gesù si era appena offerto ai suoi apostoli come agnello sacrificale.

"Mangiate, è il mio corpo"; "Bevete, è il mio sangue".

Ai Dodici, che per tre anni aveva preceduto e guidato tra la folla disponibile ad aprirsi alla sua parola, disse poi: "Dove vado io voi non potete venire". E loro, i Dodici, che non capirono, si misero a dormire nella notte di plenilunio, in un silenzio arcano, rotto appena dal guizzare dell'acqua del Cedron tra gli ulivi.

Si levò lontano un canto, scese dal Golgota, sfiorò le palme, scosse gli animi della gente che sciamava a Gerusalemme dove fervevano i preparativi della grande festa. Diceva: Gesù dolce, Gesù buono, dolce memoria, gioia del cuore, salvezza del mondo.

### **2 TU NELLA NOTTE TRISTE**

**J. S. Bach (trasc. Luigi Guernelli)**

Comincia l'Officio della Quaresima.

Ciascaduno pianga con dolore

La pascione del nostro Signore onnipotente

Che sopportò pena e tormenti.

Quando gli Giudei lo pigliorno

E lo menavano con tal furore,

Come che egli fusse stato un malfattore.

Inanzi a Pilato lo menavano

E falsamente l'accusavano

Tutti gridando con gran rumore:

«Alla morte Giesù malfattore,

Perché si Chiama Re di Giudei

E si fa figliuolo d'Iddio!»

E con gran furia delli suoi panni lo spogliorno,

Puoi tutta la notte lo battorno:

E per la faccia gli spudavano,

De spini pongenti l'incoronavano;

Vedi, ecco l'uomo, popul mio diletto, Tuo Signor, Verbo incarnato e Dio perfetto.

ecco l'uomo vero figliuol d'Iddio; fatto mortale per il peccato rio.

ecco l'uomo alla morte appresentato, per te come un agnello immacolato.

ecco l'uomo, o peccator ribello, che t'ha cavato dal crudel hostello.

ecco l'uomo di spine incoronato, per coronarti, e farti in ciel beato.

E, per fargli maggior dis'honore, portar gli fecero sopra le spalle la croce, tutti gridando:

### **3. CRUCIFIGE!**

**Piercarlo Gatti**

“Fratelli miei, per nostro amore si lasciò menare a casa de Caifas, (et) de casa de Caifas a casa di Pilato, e de casa di Pilato a casa di Herode, dove lui fu sbeffato

e schernito, lasciandosi mettere una vesta bianca in dosso,

Et così vestito, fu tornato a casa di Pilato, dove fu crudelmente

battuto e flagellato, lasciandosi vestire d'una veste de purpura,

e su la testa una corona di spini pongenti che passavano sin al cervello.”

Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

### **4. O CAPO INSANGUINATO**

**J. S. Bach (trasc. Maurizio Giovanelli)**

E tutto accade come doveva accadere, gli buttano sulla schiena vasi di dolore, rompono le sue ciglia con le fruste, ridono come se fosse un sogno con la medesima assenza.

Da Gesù solo gran silenzio nell'ascesa al Calvario, tormentata, terribile, fisicamente insopportabile per un uomo. Il Maestro, che aveva fatto parlare i muti, che aveva fatto camminare gli storpi, che aveva dato la vista ai ciechi, ora, lentamente, andava incontro alla morte, solo, abbandonato dai suoi. Si chiedeva angosciato se Dio ancora lo seguisse. Dovette almeno pensarlo se arrivò a gridare: "Dio mio perché mi hai abbandonato?".

In cima al Golgota, issato sulla croce, Gesù si sentì liberato da ogni fatica, pur nel dolore dei chiodi che gli avevano trafitto mani e piedi.

Cristo è inchiodato sul legno di tutto il mondo con la buona compagnia dei due ladri, compagnia buona e piena di silenzio, compagnia di uomini picchiati e gementi.

Cristo urla come una bestia stanca, Cristo urla come un uomo rovinato; è la fine e il cielo diventa acceso e forsennato, il velo del tempio si spacca come una colomba e la terra si rompe come una pietra dura.

"Ho sete", disse.. Gli rispose il contatto di una spugna imbevuta d'aceto..

"Perdona loro, o mio Dio. Non sanno quello che fanno".

Dalla croce Gesù pende, sulla croce Gesù muore, mentre ai suoi piedi i soldati si disputano ai dadi le vesti bianche del Crocifisso.

## **5. DALLA CROCE *canto popolare emiliano della settimana santa***

**Gianni Malatesta**

Udendo Christo far sì gran lamento.

La Vergine Maria, piangendo, cominciò a dire:

«O figliuolo, conforto della vita mia

Come non son morta tieco in compagnia?

O dolorosa me e tapina

Da mi si parte la vita mia;

Quando nascesti hebbe grand'allegrezza,

Ma al presente mi trovo in granda grameza.

O Santo Gioanne, diletto mio, Vedi la faccia del figliol mio

Sanguinata, e la persona sin alli piedi,

La vergine Maria così piangendo,

E con le mani il petto battendo, la Vergine Madre pietosa si volta alle Marie,

Che piangevano insieme tutte tre

E gli diceva: «Che debbo fare, sorelle mie,

Ch'il cuore si mi speza di questo dolore?

Mercede ti adimando, figliolo mio: Che dovemo fare Gioanne, (et) mi?

Mi credeva haver da ti conforto,

E per ti, figliuolo, desidero la morte.

Parla a mi, figliuolo mio diletto, ti prego

Pensando e vedendo il tuo dolore

E che di sangue è lo tuo colore.»

Poi disse: «O figliuolo mio dolce, Non mi lasciar più in questo mondo vivere:

Consola mi e le mie sorelle E la Madalena ch'ha tanto

dolore.»

## **6. LAMENTO DELLA MADDALENA**

**Piercarlo Gatti**

Gridavi Madre il far nascere morte, piangevi in alto piangevi più forte; gridavi donna il tuo essere croce, stringer le guance morire la voce. Ecco dolcissima madre di Dio, nasce già morto quel figlio ch'è tuo.

Ma mentre lì in croce tuo figlio pendeva dentro al tuo corpo di nuovo nasceva; ecco il dolore del parto arrivava, di contrazioni il tuo ventre fremeva.

Dentro il tuo sangue già forza prendeva vita nascente più grande e più nuova.

Da segno funesto di morte, la croce, si fece strumento di vita felice.

Per questo il tuo viso risplende d'amore: bello, più bello nel bianco pallore.

Sembri rimasta una bimba serena, sembri più bella di questa tua pena.

## **7. NON MI GIAMEDAS MARIA *canto popolare sardo della settimana santa* P. Terenzio Zardini**

Dite, Signora mia siete quella afflitta che chiamano Maria? Madre, perché nascondete il volto bianco come la neve, diteci, per chi?

La nostra Signora ha pianto singhiozzando tutta la notte è grande il suo lutto.

Il suo sangue si è asciugato nelle vene di una rosa madre dolorosa.

Le spine disattente

hanno afflitto le carni del Figlio di Dio.

Ascolta Figlio mio, salva l'uomo reo, perdona il peccatore. Amen.

## **8. STABAT MATER dal gregoriano**

**Gianni Malatesta**

La Passione si conclude tra la notte d'aprile in cui tutto il dolore del mondo sembra acquietarsi e l'alba che vedrà le donne del Signore con gli aromi sgomente davanti alla tomba vuota, davanti alla candida Sindone piegata su bordo del sepolcro.

Cristo è risorto secondo le antiche scritture...

Per quaranta giorni, tra la Galilea e la Giudea, il Messia appare e scompare.

Spezza il pane, mangia, fa toccare ai dubbiosi le ferite rimarginate. Giunge attraverso i muri. Parla. Insegna ai Discepoli quanto prima essi non avevano capito. Poi il Padre lo chiama in Cielo, a sedere alla sua destra. Il Messia scompare.

Nel buio dei secoli, uomini inquieti e inappagati, continueranno a cercarlo tra i poveri, tra i lebbrosi, tra gli emarginati, per ricostruire la Chiesa verso un'alleanza eterna. Non solo i Santi, ma anche uomini e donne comuni, nel grigiore consueto, sentiranno il bisogno di illuminare la grandezza del Maestro, per suggellare la sua vittoria sul mondo che non lo accolse.

## **9. SU PERDONU**

*canto popolare sardo della settimana santa*

**p. Terenzio Zardini**

La sera del sabato Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo, e Salòme comprarono gli aromi per imbalsamare il corpo morto di Gesù.

Il giorno dopo, di buon mattino, arrivano al sepolcro quando il sole è già sorto.

Entrando, rimangono costernate perché non trovano il corpo del Signore. – Un giovane, in bianche vesti, dice loro: Non temete, so che cercate Gesù Nazareno: non est hic, surrexit enim sicut dixit, non è qui, perché è risorto come aveva predetto.

È risorto! – Gesù è risorto: non è più nel sepolcro. – La Vita ha sconfitto la morte.

È apparso alla sua Santissima Madre. – E' apparso a Maria di Magdala, pazza d'amore. – E a Pietro e agli altri apostoli. – E a te e a me, che siamo suoi discepoli e più pazzi della Maddalena: quante cose gli abbiamo detto!

Cristo è risorto per noi peccatori. La grazia di Pasqua è un grande silenzio, una tranquillità immensa e un senso di pulito nell'anima. È il sapore del cielo, ma non del cielo di una violenta esaltazione. È un vino senza ebbrietà, una gioia che non nasconde alcun veleno. È una vita senza morte. Cristo è risorto per noi peccatori. Alleluia, Alleluia! Ha vinto la morte con l'infinita potenza della luce divina.

Date lodi al Signore, con i suoni di tromba lodatelo, con le cetre e le arpe lodatelo, con i tamburi, le viole e i flauti lodatelo. Date lodi al Signore, Alleluia, Alleluia!

## **10. CRISTO E' RISORTO**

**Gianni Malatesta**

Cristo buono, Cristo grande, Cristo divino. E' risorto! Ci ha liberati dal peccato.

Andate uomini santi, andate per terre e per mari a raccontare la lieta novella. Portate con voi i segni della Passione: il sangue raccolto ai piedi della croce, i lembi del sudario, il legno della croce, la sacra spina.

Portate con voi i segni della tragedia. Portate con voi il ricordo di una morte terribile vinta con la forza vivifica del Redentore.

Cristo ha trionfato, ha trionfato la luce, l'ombra della morte è stata sconfitta. Andate uomini santi, apostoli del Signore: raccontate la vittoria!

## **11. LA SACRA SPINA**

**Bepi de Marzi**

E senza di lei, Maria, senza il suo umile ed obbediente "sì" non avremmo avuto Cristo Gesù e senza di Lui nessuna speranza di salvezza.

Così San Francesco si rivolge alla Vergine (S. Francesco circa 1220)

Ave, Signora, santa regina  
santa genitrice di Dio, Maria  
che sei vergine fatta Chiesa  
ed eletta dal santissimo Padre celeste,  
che ti ha consacrata  
insieme col santissimo suo Figlio diletto  
e con lo Spirito Santo Paraclito;  
tu in cui fu ed è  
ogni pienezza di grazia e ogni bene.

Ave, suo palazzo,  
ave, suo tabernacolo,  
ave, sua casa.  
Ave, suo vestimento,  
ave, sua ancella,  
ave, sua Madre.  
E saluto voi tutte, sante virtù,  
che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo  
venite infuse nei cuori dei fedeli,  
perché da infedeli  
fedeli a Dio li rendiate

## **12. AVE MARIA (ANGELUS DOMINI)**

**Franz Biebl**

BRIGATA CORALE 3 LAGHI

Piazza Armando Diaz, 38 - 46033 Formigosa di Mantova

[www.corale3laghi.com](http://www.corale3laghi.com)